

Martinelli: «Solo nelle città c'è la soluzione alla loro crisi»

Domani a Bari due incontri sul primo Rapporto di Urban@it

di LEONARDO PETROCELLI

Mentre il pianeta, Oriente in testa, si trasforma in un gigantesco conglomerato di megalopoli, le città medie europee riscoprono progressivamente la propria centralità. Governabili, comunitarie, integrate nel territorio, tali realtà urbane possono regalarci importanti risposte per disinnescare la crisi

«L'Italia si differenzia dalla tendenza di un pianeta cosparso di megalopoli»

in svolgimento. Strumento imprescindibile per ragionare su criticità e risorse delle città italiane è *Metropoli attraverso la crisi* (il Mulino ed.), Primo Rapporto sulle Città redatto dal Centro Studi Urban@it. Il volume sarà presentato domani mattina (ore

10) presso la Sala Consiliare della Città Metropolitana di Bari (Palazzo della Provincia) e nel pomeriggio (ore 18) negli spazi della libreria Laterza.

«Un doppio appuntamento importante - spiega Nicola Martinelli, docente al Politecnico di Bari e membro del Consiglio Direttivo di Urban@it - per avviare a Bari una riflessione ampia che esige chiarezza, partecipazione e capacità di visione».

Professor Martinelli, può inquadrare le linee guida del Rapporto?

«Il Rapporto è il frutto del primo anno di lavoro del Centro Studi e concentra maggiormente la propria attenzione sulle città metropolitane, cercando tuttavia di mantenere aperta l'osservazione sulle città medie, sulle province che sopravvivono e sui territori interni. Quest'ultimo aspetto è significativo perché

le città italiane, come buona parte di quelle europee, sono di medie dimensioni e sono complementari al territorio che le circonda. In questo l'Italia si differenzia dalla tendenza di un pianeta sempre più urbanizzato e cosparso di megalopoli da decine di milioni di abitanti».

In che misura le città italiane possono offrire soluzioni alla crisi in corso?

«Guardi, non si poteva non vedere, fin dall'inizio, le nuove città metropolitane italiane sullo sfondo di una crisi che assume sempre più ormai i

contorni di una crisi economica, sociale, politica. Ma come sostiene Marco Cremaschi, curatore del libro, "la città è la soluzione" in quanto è nelle città che vi sono oggi le risorse economiche, intellettuali, istituzionali per competere e per affrontare anche gli effetti perversi che i cambiamenti climatici stanno producendo a livello planetario».

Come avete immaginato la giornata di studi?

«Bari metropolitana è la prima sede che Urban@it tocca nel suo lungo giro di presentazioni itineranti. Per questo motivo il Politecnico di Bari ha organizzato la giornata in stretta collaborazione con la Città Metropolitana e l'Ordine degli Architetti di Bari supportati dall'ANCE Bari e Bat. Anche per il mondo professionale e quello imprenditoriale arriva, dalla legge Delrio, la sfida della "Nuova Dimensione della città contemporanea" che non possiamo più pensare, governare e progettare entro i confini amministrativi del Comune».

L'evento potrà fungere anche da «scossa» per la Città Metropolitana?

«Pensiamo che ospitare questo evento presso la sede della Città Metropolitana, oltretutto alla presenza di un pubblico così ampio e variegato, possa fornire impulso ad un'attività, quella di questo nuovo ente territoriale che ha sostituito la Provincia, che non riesce ancora ad emergere con la forza necessaria e che la comunità locale spesso ignora. C'è quindi bisogno di comunicare, di diffondere i termini di questa nuova sfida, di chiedere una partecipazione ampia alla costruzione di una visione collettiva. Con una battuta possiamo dire che l'auspicio è quello di passare da Bari città-regione alla regione urbana di Bari».



SCORCIO URBANO

Parla Nicola Martinelli docente al Politecnico di Bari e membro del Consiglio Direttivo di Urban@it

